

Parchi di Studio e Riflessione

Parco di Attigliano

2/3 giugno 2015 (revisionata luglio 2015)

L'interesse primario di questa produzione è rendere partecipi gli altri Maestri di Scuola ad un tipo di esperienza ed eventualmente stimolare la produzione di altri racconti di esperienza simili che, sebbene siano (come nel mio caso) in uno stato iniziale di sviluppo dell'Ascesi, vogliano così ampliare il campo di esperienze condivisibili, allo scopo di alimentare lo studio, l'interscambio e le pratiche di insieme. Lo stimolo è partito dalla necessità di trovare un “filo conduttore” nelle esperienze molto spesso caotiche e confuse con i tentativi nell'Ascesi e nei lavori con la Forza Interna, nel periodo che va dalla somministrazione dell'Ascesi (29 Gennaio 2011) ad oggi. Per gli altri lettori auguro che sia ugualmente di ispirazione, di stimolo e di apertura al confronto.

Racconto di Esperienze



IL “SALVAGENTE” DELLE ESPERIENZE CON IL “MESSAGGIO DI SILO” NEL FALLIMENTO DELL'ASCESI

Fulvio Faro
fulviofaro@gmail.com

Prologo

Due Esperienze Pre-Disciplina

Intorno al 2004 entro in una sorta di crisi globale nel campo personale e delle attività con il Movimento Umanista; ¹ cerco di mettermi più in sintonia con i lavori del “Messaggio di Silo”. ² C'è comunque un non-senso, un'apatia generale, un “intrappolamento interiore”. Inizio a lavorare, l'anno successivo, con un amico, con le pratiche di Operativa.³ Proprio in quel contesto descrivo due esperienze interessanti nell'ottica di questo lavoro. La prima esperienza avviene durante una seduta di Trasferenza di Climi, ⁴ in cui nel finale dell'esperienza, mi trovo la Guida⁵ nelle apparenze di una figura oscura, “in penombra”, ai margini di una radura di un bosco, indicando senza parlare verso il centro di questa. Io scendo dal cavallo dove ero salito alla ricerca della “Riconciliazione”, vado al centro e vi trovo un Altare Luminoso, con una Stele che da questo sale, che a sfiorarla genera in me commozione, purificazione, innalzamento energetico e una speranza trascendente.

La seconda esperienza avviene in sogno: sono in un luogo utilizzato come luogo di incontro e di studi dagli umanisti,⁶ girovago cercando senza sapere cosa, mi avvicino ad un gruppo radunato in cerchio intorno ad una persona che “riconosco” essere Silo ⁷ e anche in questo caso la figura non è chiara, è in una strana penombra. Il cerchio si apre e questa persona senza parlare mi porge un bicchiere di cristallo con un liquido argenteo, io lo prendo e senza esitare ne bevo il contenuto, mentre contemporaneamente avverto che questo liquido, che

1 <http://www.humanistmovement.net/index.php?lang=ita>

2 Il Messaggio di Silo - Macro edizioni – collana “Nuova Saggezza” -prima edizione aprile 2008.
<http://www.silo.net/es/message/index>

3 da Autoliberazione – di L.A. Amman - http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:lavoro_personale:start#materiali_per_il_lavoro_personale

Autoliberazione (RTF) – pag 55 – Introduzione alla Pratica Operativa

“La pratica operativa può essere definita come l'insieme delle tecniche destinate a normalizzare il funzionamento psichico in modo che la coscienza sia messa in condizione di ampliare le sue possibilità.”

4 da Autoliberazione – di L.A. Amman - http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:lavoro_personale:start#materiali_per_il_lavoro_personale

Autoliberazione (RTF) – pag 99 – lezione 8 – Trasferenza di Climi

“Quando parliamo di trasferimento di climi ci riferiamo ad una particolare forma di lavoro che è necessario adottare quando un soggetto non può dissociare un'immagine da un clima o quando non può trasferire un clima ad altri contenuti o quando il clima non può essere reso positivo perché non è collegato a temi o argomenti visualizzabili.”

5 Da “Opere Complete” - Silo - http://www.silo.net/en/collected_works/humanize_the_earth – Umanizzare la terra (txt-rtf) – pag.45

6 si intendono le persone partecipanti ed aderenti al Movimento Umanista

7 Silo, pseudonimo dell'argentino Mario Rodriguez Cobos – (1938-2010), scrittore, fondatore del Movimento Umanista, Maestro, Guida Spirituale.

sembra in qualche modo “vivo”, produrrà qualcosa di irreversibile in me, una trasformazione, che associo alla morte... mentre un panico freddo, uno smarrimento totale mi coglie, noto che sia il personaggio in ombra sia il resto del gruppo si è prontamente dileguato facendomi il vuoto intorno... Preso dallo sgomento cerco di affrontare la situazione e capisco che sono ad un bivio, che devo affrontare al meglio l'inevitabile (la trasformazione attraverso la morte); chiamo a me supplicandola una amica “di tante battaglie” con attributi di vicinanza ed entusiasmo contagioso e gli dico di starmi vicino ed accompagnarmi e lei allegra accetta di buon grado e il mio stato d'animo comincia a cambiare, speranzoso...

L'Ingresso a Scuola e “coda della Disciplina”

Scelgo, tra le quattro Discipline, ⁸ il cammino formale, detta anche “Disciplina Morfologica”;⁹ partecipo alla Cerimonia di Ingresso a Scuola con la denominata “prima chiamata” (17 Luglio 2010) nel Parco di Studio e Riflessione di Attigliano.

Alle domande “Perché vuoi entrare nella Scuola?” e perché “la Scuola dovrebbe avere interesse a che tu ne faccia parte?” queste furono le mie risposte:

(...) voglio far parte di quella che sento come la fonte che immette nuovo senso per il genere umano, il processo umano. Entrare nella Scuola significa per me portare il mio corso d'acqua nel fiume più grande, per irrigare e dare nuova linfa a questo mondo arso, a questa epoca storica di grande crisi per risvegliare la Mente Umana, la Luce che illumina il suo Destino Maggiore, aprire la strada ad una Nuova Specie nell'Universo, una specie di creatori di altri universi e di nuovi sensi.

(...) mi sto sforzando di essere un Essere Intenzionale, di superare la meccanicità, di rompere il ciclo dell'esistenza meccanica e lanciare un Proposito di collaborazione con la Mente Umana, con la Vita, con l'Essere... Perché voglio imparare senza limiti e quando qualcosa colpisce la mia coscienza e la fa risuonare con qualcosa di grande e buono ho la tendenza a volerlo trasmettere ad altri, grazie anche agli insegnamenti che dalla Scuola arrivano attraverso la Dottrina

Dopo la somministrazione dall'Ascesi, continuo e sintetizzo il mio percorso disciplinare che

⁸ <http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:discipline:start> - Le Quattro Discipline & Antecedenti – Le Quattro Discipline (PDF)

⁹ <http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:discipline:start> - Disciplina Morfologica – pag. 26

ancora non sentivo completamente concluso. In questo percorso finale un'esperienza irrompe sulle altre: terminando il 12 passo¹⁰ sopraggiunge un'immagine carica di significato, una “esperienza sintetica” immobile ed in movimento allo stesso tempo... un disco radiante, con corone concentriche di diversi colori armonizzati tra loro, da quelli più chiari e luminosi al centro fino allo scurirsi in periferia. Questa forma eterea, questa “musica di luce e colori” stava lì, dentro e fuori di me, entrando in me ed allontanandosi da me, attraversandomi e inglobandomi... la registravo come manifestazione del Tutto in Creazione Perenne...

1

il Senso di Fallimento nell'Ascesi, “Conforto” e “Scoperte” con la Cerimonia dell'Uffizio.

Un inaspettato lavoro di complementazione.

Il tema “Ascesi” mi mette in una “terra di nessuno”, in cui mi perdo... Aspettative di superpoteri da acquisire si “mangiavano” l'energia e occultavano registri ed esperienze.

Nel subentrare la frustrazione e prima del riconoscimento del fallimento di una visione dell'Ascesi che sublimasse quelle che sentivo le mie carenze, grazie all'essere parte di una “Comunità del Messaggio di Silo”, trovo conforto in esperienze d'insieme in cui non mettevo tensioni ed aspettative smisurate, e mi davo insieme ai miei amici la possibilità di avere calde e confortanti esperienze.

Mentre faticavo a trovare una sintesi “sentita” della Disciplina che mi proiettasse nella “Entrata”, mentre provavo vari modi di “spostare l'io” e facilitarla, (attraverso campane tibetane, preghiere interne ripetute, giri mentali o anche fisici al centro della Sala, immagini traccianti tipo yantra, vocalizzazioni interiori ecc.), nelle Cerimonie del Messaggio e soprattutto nell'Uffizio¹¹ si faceva largo un Proposito che aveva a che fare con la Luce, la Luminosità interna...

Via via, anche attraverso la carica affettiva che cresceva tra di noi della Comunità, mi era

10 <http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:discipline:start> – Le Quattro Discipline & Antecedenti - 12°.- Proiezione della Forma Pura – pag 33.

11 Il Messaggio di Silo - Macro edizioni – collana “Nuova Saggiazza” -prima edizione aprile 2008.
<http://www.silo.net/en/message/index> – Il Messaggio di Silo (rtf) – pag. 33

abbastanza facile e veloce, attraverso la formula “rilasso il mio corpo, il mio cuore e l a mia mente”,¹² lasciar andare un tono conciliante con il corpo e l'io e che captasse subito qualcosa di interno in cui riposare; mentalmente mi ubicavo con facilità e con “scioltezza di cuore” all'interno di me stesso, in un luogo in cui mi raccoglievo e accoglievo l'Esperienza, a partire dal riconoscimento della Sfera Luminosa dentro di me, che via via perdeva caratteristiche visive per essere una calda e amata sensazione di affetto in espansione.

L'accumulazione di alcune esperienze forti, rinforzate dal ringraziamento interno nel finale, mi facilitavano una disposizione di fiducia e via via, come scrisse una messaggera argentina, questa fede maturata andava costituendo i “binari” in cui far scorrere l'esperienza.

Nel lavoro di Ascesi partendo da una sintesi di elementi della Disciplina potevo recuperare alcuni registri “ineffabili” che facevano riferimento ad un innalzamento a volte forte e definito del livello di coscienza, ad una certa sintesi interna che attraverso i passi mi permetteva di accedere e “salire di livello” senza perdermi in divagazioni e concomitanze... comprovavo a volte che aumentare il livello di coscienza non vuol dire rafforzare un controllo e un possesso dell'Esperienza ma anzi una chiarificazione della visione senza sforzo, ma permanente e con luminosità. A volte avevo alcuni indicatori successivi di aver toccato “qualcosa” per pochi “millesimi di istante” in cui si aveva una sospensione dell'Io... ma c'era dubbio e comunque non ritrovavo da tempo più la strada, anche perché guardavo male, guardavo “da fuori”... Perdevo cuore... Una situazione “labirintica” dove mi sentivo solo, dove non mi ricordavo l'entrata né tanto meno l'uscita, dove non ricordavo né se dovessi rimanere né se e perché dovessi uscire.

In un “quasi trasparente che stava diventando definitivamente opaco” giungo ad una profonda frustrazione a cui seguirono improvvisazioni e a volte disconoscimento delle esperienze fatte, in sintesi un inizio di degradazione...

Fortuna (la Guida) vuole che, attraverso le Cerimonie dell'Uffizio, senza nemmeno all'inizio rendermene conto, stavo portando elementi che avevo imparato con la Disciplina, disposizioni interiori ad un certo lavoro, reminiscenze di stati interni di elevazione, all'interno di questa sempre più devota ricerca della Luce “all'interno dei miei occhi”. Si andava a togliere elementi, ad apprezzare il “dono del vuoto” (quando arrivava), a sentire

12 <http://www.silo.net/en/message/index> – Il Messaggio di Silo (rtf) - Uffizio

che a volte era meglio che non succedesse “niente” piuttosto che “troppo”, a seguire il paradosso di sforzarsi di lasciar andare, saper distinguere internamente tra “sguardo” e “registro”¹³ e ad assecondare e ad ottimizzare l'energia dei vari movimenti mentali e infine a prescindere dal corpo e concentrarsi su qualcosa di più “reale”. Così, mentre mi stavo cominciando a risentire internamente con la Scuola che mi aveva “abbandonato sul più bello” al mio destino, nel frattempo portavo comprensioni e una certa abilitazione ad un lavoro di rottura di schemi abituali della coscienza e di elevazione dell'energia mentale al servizio dell'esperienza di Forza dell'Uffizio, che poi influenzava anche quella di Benessere¹⁴ (e da essa a sua volta alimentata).

Fondamentalmente avevo riconosciuto e preso contatto più da vicino e grazie alla Scuola e alla Disciplina con qualcosa che non era l'io/coscienza, ma che era un sé più profondo ed energetico, qualcosa che stava nascendo e che via via diventava il centro dell'esistenza.

Questo risuonava all'interno dell'Esperienza accogliente del Messaggio, attraverso il Libro, attraverso il riconoscimento dell'Esperienza di insieme e creava il campo propizio per sperimentare di nuovo l'Accesso al Profondo e scoprire nuovi “strati”, nuove cappe all'interno di quell'Esperienza.

Così, alcune esperienze iniziali impattarono fortemente e cominciai a lavorare come a costruire un percorso di Ascesi all'interno dell'Uffizio, che andò a complementare e a volte sostituire le pratiche di Ascesi; avvertivo che si stava “materializzando” un Proposito che agiva e “partiva” in un momento dato, dove lavoravo a togliere, a silenziare, a riconoscere l'essenziale e a “lasciar andare” (il Proposito).. Inoltre nella formulazione della richiesta interna alla fine della Cerimonia cominciavo a precisare e a direzionare quella Forza verso comprensioni più ampie, verso un Proposito di apertura e abbandono alla luce interna, una ricerca di amore e compassion”, una carica affettiva che aveva un sapore di andare verso qualcosa di sconosciuto che era allo stesso tempo un ritrovare qualcosa di antico. Ecco di seguito alcune esperienze, alcuni registri che mi porto da questi lavori.

13 Autoliberazione di L.A. Amman – Glossario – definizioni di “Sguardo” e “Registro”. Per “Sguardo vedi anche “Commenti al Messaggio di Silo” dell'autore stesso

14 Il Messaggio di Silo - Macro edizioni – collana “Nuova Saggiezza” -prima edizione aprile 2008.
<http://www.silo.net/en/message/index> – Il Messaggio di Silo (rtf) – Benessere – pag. 34

Le Esperienze con la Cerimonia dell'Uffizio

Ci sono diverse Esperienze, ma cerco di descriverne alcune che permettono di seguire dei registri che vanno ripetendosi, rafforzandosi o affinandosi.

La Purificazione iniziale.

Quando cominciamo un Uffizio, mi ubico inizialmente in un paesaggio che ho sintetizzato a partire dalla Disciplina, che prende spunto dal Canopo di Villa Adriana (Tivoli-Roma), immerso in acque purificatrici.. lì inizio l'Uffizio, ubicato in quel posto rilasso il corpo il cuore e la mente...

In quella situazione via via ho sintetizzato un'immagine sentita che da quelle acque usciva un essere energetico, sintetico, essenziale, in alcuni momenti ho registrato quindi che era “la rappresentazione del mio doppio” (non in quanto esatta percezione del doppio) che stava facendo l'esperienza. Questa immagine era legata a me, era ciò “che di meglio è conservato in me”. Dopodiché accolgo la sfera ed entro nel portale e nel “piano infinito” e seguo dove mi porta l'Uffizio. (e la meditazione che viene suggerita dall'uffiziante accompagna e rinforza il momento dell'entrata nel Portale)

L'ampliamento della Sfera e il silenzio interno

Attendere con fiducia che si dia un'espansione... quello che faccio è più possibile assecondare questo fenomeno e cercare che l'energia vada tutta in quello; a volte sperimento di diluire i registri legati all'io nella sfera, pur rimanendo al centro (richiamando un registro della fine del quarto passo della Disciplina formale¹⁵). Via via che l'espansione si amplia, in una risonanza forse con l'esperienza della disciplina energetica, a volte si crea una concentrazione “a mandorla” nella cuspide e nel sesso, e nel momento che avverto questo subito una scarica di energia corre direttamente dal basso salendo per la spina dorsale. Si crea un campo di energia che a volte sento interna e a volte sopra la testa, tirando verso

¹⁵ <http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:discipline:start> – Le Quattro Discipline & Antecedenti –
4° Transito – pag. 29

l'alto.. a volte è come se il “doppio”¹⁶ si alimenti di energia in modo armonioso, che scorra senza intoppi... si rimane sospesi per un po', si crea per un momento un “vuoto”, un'attesa..

Il Punto che si carica - un'esperienza d'impatto

So con il tempo che si carica un punto all'interno/sopra la testa, a volte è come che il punto aspetta l'Energia che arrivi, a volte mi ubico già lì in quel punto.

Una delle prime esperienze molto impattanti e che mi diedero riferimento successivo fu proprio il registrare la preziosità, la lucentezza e la vividezza di un diamante nella cuspide¹⁷ esso emetteva (o da esso filtravano) raggi di luce; questa esperienza mi condizionò un po', mi “prese” e per un po' l'ho cercata, ma ben presto vidi che altre immagini potevano sorgere che presentavano la stessa vividezza e soprattutto lo stesso significato di qualcosa di prezioso che si svelava (un bocciolo di rosa che si apriva luminoso, per esempio) fino a che via via le immagini le lasciavo dissolvere e quello che rimaneva di essenziale era appunto il registro di qualcosa di prezioso e che si stava aprendo, qualcosa che caricato restituiva Energia di livello più fine e “prezioso”.

Per finire di raccontare su questa Esperienza tanto impattante: l'immagine del diamante mi fece entrare in uno spazio più interno e luminoso... concomitante con la frase “senti la Forza e la sua Luminosità Interna... lascia che si esprima liberamente” un cilindro si elevò dalla cuspide, verso l'interno di questa, un cilindro di luce arroventato e vorticante che, senza muoversi, spingeva verso l'alto. Anche questa traduzione aveva caratteristiche potenti e affascinanti, ipnotizzanti, ma comprovai che queste traduzioni, che possedevano una forza di “Realtà”, contribuiscono a rafforzare una certezza di un'esperienza straordinaria, ma erano tuttavia come riflessi di una sorgente che ancora non veniva svelata.

La sensazione del Doppio

Facendo un passo indietro (per farne due avanti): seguendo il filone dell'Esperienza “puramente energetica”, imparando a fare, alcune volte, il vuoto alle immagini visive e silenziando la mente, a volte ho riconosciuto una “energia vitale”, ovvero l'Energia che scorreva come “vita in sé”. “Lascia che si produca il passaggio della Forza liberamente. Questa forza che da energia al tuo corpo e alla tua mente...” suggerisce amabilmente l'uffiziente... il corpo allora diventa a volte come un tramite attraversato da onde

¹⁶ Il Messaggio di Silo - Macro edizioni – collana “Nuova Saggezza” -prima edizione aprile 2008-

¹⁷ Intendo per “cuspide” una sensazione psicofisica, una localizzazione di un punto appena “sopra” il limite della testa, pur essendo accompagnata da una sensazione di “profondità interna”-

energetiche, ma alcune, poche volte, ho percepito come un doppio corpo come un sottile corpo energetico che si delineava come il corpo fisico ma poteva essere rappresentato come “appena fuori di esso” (nel senso che aleggiava impercettibilmente, fuori e tutt'intorno i limiti del corpo, a volte con oscillazioni o intermittenze, a volte con lieve continuità). Questa sensazione era ben altra di quella che cito nella purificazione iniziale di entrata, nel cosiddetto “Canopo”. In quello stato questo corpo poteva in qualche modo collegarsi e comunicare con gli altri presenti nella Cerimonia e a volte sentire con più forza persone a distanza (con la Cerimonia di Benessere, per esempio)¹⁸.

La scoperta della Luce Interna

Soprattutto nelle condizioni che descrivo appena sopra, è nei momenti in cui la Cerimonia recita “ lascia che la Forza si manifesti in te... cerca di vedere la sua luce nei tuoi occhi e non impedire che essa agisca da sola...” che in quell'attesa sospesa, riconosco che il Proposito riusciva a volte a manifestarsi automaticamente. La sua direzione puntava decisa verso la Luce, verso la ricerca di un Centro Luminoso e Irradiante.

Stavo dunque caricando un punto in profondità all'interno della testa; spesso appariva la Luce, ma debolmente, si offuscava presto, perdeva carica, era come se la vedessi attraverso un velo o proiettata su uno schermo. E' come se in momento ho deciso di “girare lo sguardo” verso l'interno, c'è stato un momento che dentro di me la decisione era di collidere con la “matrice” del fenomeno interno. In quel vero e proprio “girare lo sguardo” agiva il Proposito di “immergersi nella Luce, in Profondità, verso il Centro Luminoso”... ed ecco che finalmente finii “bagnato da questa Luce”, con un registro di purificazione interna, di raffinazione, di abbandono ad una “Divinità del Profondo”.

Verso la Fusione

L'esperienza di essere bagnato dalla luce (che in altre Cerimonie si era tradotta come una veste di puro oro che ricopriva il mio corpo o “rappresentazione energetica” di esso) mi portava ad un passo di quella che sentivo la tendenza di “fondermi” nel Centro.. a volte un'Estasi pura mi coglieva e mi “abbagliava”, con concomitanze energetiche come “onde in espansione verso lo spazio esterno”, a volte era un Rapimento che mi portava come “a

¹⁸Il Messaggio di Silo - Macro edizioni – collana “Nuova Saggazza” -prima edizione aprile 2008.

<http://www.silo.net/en/message/index> – Il Messaggio di Silo (rtf) – Benessere – pag. 34; in particolare “Concludiamo questa cerimonia dando l'opportunità, a chi lo desidera, di sentire la presenza di quegli esseri molto cari, che, sebbene non siano qui, nel nostro tempo e nel nostro spazio, sono con noi nell'esperienza dell'amore, della pace e della calda allegria.... “

volare” in paesaggi di sensazioni e toni sconosciuti, a volte un Riconoscimento di una realtà trascendente e totalizzante mi coglieva commosso.¹⁹ Si aprivano porte verso l'Esperienza Mistica, che si voleva completare con l'anelata Fusione. Si apriva l'Esperienza della Religiosità interna che ridipingeva di nuova essenza la volta offuscata della realtà di tutti i giorni, del passato del presente e del futuro e in sintesi, del Senso della Vita.

In quelle situazioni l'Esperienza si diluiva alle porte di questa fusione, spesso mi sentivo proiettato in una situazione di perdita completa di riferimenti (stavo dentro? Stavo fuori? Stavo dove? Dove era questo Centro di Luce?) che mi faceva rientrare in configurazioni della coscienza più abituali... in alcune esperienze si intravedeva il fermarsi ai “bastioni della Città della Luce” (significativa in questo senso un'esperienza durante una Cerimonia di Assistenza²⁰, svolta da un nutrito gruppo di persone, fatta immaginando di essere in presenza di un nostro caro amico e Maestro scomparso recentemente, in cui accompagnavo il suo Spirito alle porte della Città e lì mi fermavo, e significativo è che un amico che fece la stessa Cerimonia a migliaia di Km di distanza descrivesse via mail la stessa identica esperienza, descrivendo la stessa concatenazione di paesaggi).

Un'esperienza indiretta di Fusione (ma molto forte)

L'estate scorsa, in piena crisi sul tema Ascesi, mi dedico molto al tema della produzione del fuoco,²¹ seguendo le orme di un amico e Maestro che tornava dall'Argentina. In una situazione mi trovavo molto scarico, tanto da rinunciare; il mio amico allora veloce produsse attraverso le scintille prodotte dallo sfregamento di pirite e selce una accensione dal fungo e me la offrì. Davanti a questo dono/responsabilità, mi proiettai di colpo in un altro mondo, in cui l'unica cosa che esisteva era non far morire e far sviluppare la fiamma da quella piccola brace... in quella atmosfera sentì crescere Amore e Sacralità dentro di me, “mi tuffai” in quello che stavo facendo in modo totale, fino a che mi sentii un tutt'uno con la fiamma che crepitava allegramente...

Riscatto di questa Esperienza il registro di Fusione col Fuoco, con la Vita che nasce, la

19 http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:lavoro_personale:start – Silo – Appunti di Psicologia (RTF) – pag 109/110 “Distinguiamo anche alcuni stati che possono avere carattere occasionale e che potremmo definire tranquillamente “*stati superiori della coscienza*”. Potremmo classificare questi ultimi come “estasi”, “rapimento” e “riconoscimento”. *Gli stati d'estasi* sono accompagnati, in genere, da leggere concomitanze motorie e da una certa agitazione generale. *Quelli di rapimento* danno piuttosto forti ed ineffabili registri emotivi. *Quelli di riconoscimento* possono essere caratterizzati come fenomeni intellettuali, nel senso che il soggetto crede, per un istante, di “capire tutto”, per un istante crede che non esistano differenze tra sé stesso ed il mondo, come se l'io fosse scomparso.

20 Il Messaggio di Silo - Macro edizioni – collana “Nuova Saggia” -prima edizione aprile 2008.

<http://www.silo.net/en/message/index> – Il Messaggio di Silo (rtf) – Assistenza – pag. 38

21 <http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=uffizi:fuoco> – L'Ufficio del Fuoco (PDF)

perdita della separazione tra interno/esterno, coscienza/mondo, essere/non essere, in una totalità incandescente di Vita Unica. Riscatto un registro che il Sacro non è di nessuno e di tutti, che l'Ascesi è condivisione di un Cammino, che il Proposito a livello più alto è lo stesso per tutti, che tutto quello che uno ha lo può donare tranquillamente ad un altro senza perdere, ma acquistare in Forza e Convinzione. E che ogni cosa fatta con devozione e amore può rompere le barriere dell'Io e proiettarti verso il Profondo.

Epilogo

Un sogno molto recente

Mi si fa incontro Silo, che mi saluta amichevolmente e mi fa entrare in un capannone molto grande, dove ci sono macchinari e laboratori di varie discipline, dove operano persone, per lo più anziane ma molto esperte, che stanno lavorando con molta attenzione. Ma Silo mi dice che per me ha un altro compito, e mi porta in una specie di grotta ad ampie volte e mi dice che devo tenerla pulita, che di solito quel compito lo fa lui, e comincia a spandere con uno spray nelle pareti un liquido verde fosforescente.. si tratta di passare quella specie di cera in tutto l'ambiente con un panno e dargli pulizia e freschezza. Inoltre mi fa notare che devo fare qualcosa perché sta filtrando dell'acqua dalle pareti. Mi lascia lì da solo e io non capisco bene che razza di compito sia quello, ma il fatto che quel compito tanto umile fosse svolto da Silo in persona mi da una motivazione per esserne fiero.

Seguendo il corso dell'acqua scopro un'apertura ed un ambiente che è un grottino molto più angusto dell'altro e che in quel grottino c'è una bocchetta centrale da cui sgorga dell'acqua fresca di sorgente, che finisce in una vasca di pietra.. quest'acqua pura fuoriesce dalla vasca e va a bagnare il pavimento e si spande per gli ambienti... Ma la mia attenzione ora è tutta nella scoperta meravigliata di questa “fonte della Vita” in cui sono ora di fronte...

Conclusioni

In questo breve resoconto, ho cercato di illustrare, in maniera sommaria e con una certa povertà di approfondimento, dando per scontato molti termini, alcune esperienze che registro avere a che fare col tema dell'Ascesi.

Senza la pretesa di segnalare alcun cammino o procedura, racconto di un fallimento che ho

sperimentato con il tema, vissuto come “perdita di motivazioni” e “smarrimento e abbandono da parte della Scuola”, passando per riconoscimento dei falsi motivi estranei all'ascesa, fino ad una riconciliazione con me stesso e un recupero di alcuni registri e passi fatti fino ad allora.

Questo grazie alle Cerimonie settimanali del Messaggio, dove l'affetto e la calda allegria mi hanno messo in sintonia con me e gli altri e fatto recuperare un “senso profondo”.

Inaspettatamente, sono arrivate cose che ho registrato come esperienze trascendentali, mistiche, mettendoci via via qualche elemento della disciplina dentro, sentendomi molto attiguo al tema dell'Ascesi.

Ho così creduto di aver ritrovato un filo conduttore (che alla fine sono le “tracce” del Proposito) delle mie esperienze che riporta nel Cammino di Ascesi e soprattutto ho chiara la sensazione che si apre una seconda fase della mia vita, che prende caratteri di religiosità e di servizio, dove il paesaggio di formazione²² appare più lontano dall'essenza della “vita reale”. Inoltre mi pongo con il tema dell'Ascesi come qualcosa che non è personale, ma verso un'identità più ampia che è la ricerca e l'insegnamento della Scuola.

Ammetto inoltre che senza il lavoro di insieme con la mia Comunità del Messaggio e l'interscambio di esperienze, nonché l'inizio di apertura all'interscambio con altri Maestri e la lettura di alcune produzioni degli stessi, non avrei potuto riconoscere queste esperienze, o dar loro il giusto peso, in quanto è nella risonanza con esperienze altrui che ho potuto avere alcune certezze di esperienze che altrimenti al mio sguardo sarebbero risultate “isolate” e “dubbiose”, e se non dubbiose (perché nel momento dell'esperienza la certezza è grande) non condivisibili o in parte comunicabili.

Ho riportato il tutto come resoconto cronologico, (anche se molte esperienze non sono legate da una temporalità lineare, per cui a volte una esperienza è stata da me registrata come “precedente” ad una avuta “sequenzialmente prima”).

Oltre che come sintesi personale da consegnare alla memoria collettiva, questo racconto mi serve per “pulire l'ambito interno” nel momento di avviarmi ad una sperimentazione attraverso ritiri con la Camera del Silenzio.²³

22 [http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:discipline:start&sl\]=discipline](http://www.parcoattigliano.it/dw2/doku.php?id=produzioni:discipline:start&sl]=discipline) – le Quattro Discipline & Antecedenti – Le Quattro Discipline (PDF) nota 7 di pag. 3

23 Camera del Silenzio, Camera Anecoica o di Deprivazione Sensoriale: vedi anche monografia di Federico Palumbo “Ascesi e Camera del Silenzio” - <http://www.parquepuntadevacas.net/prod.php>

IL “SALVAGENTE” DELLE ESPERIENZE CON IL “MESSAGGIO DI SILO” NEL
FALLIMENTO DELL'ASCESI – Racconto di esperienze.

Parchi di Studio e Riflessione - Parco di Attigliano - 2/3 giugno 2015 (notti di luna piena)
revisionata nella prima decade del luglio 2015

“Si la fuente no està limpia, aunque tengàis alguna vision, es como un farol en el viento que vacila de manera irregular...”

El Secreto de la Flor de Oro – versione di Thomas Clery – in una edizione in lingua spagnola

Bibliografia di riferimento

- Il Messaggio di Silo
- Commenti al Messaggio di Silo (dell'autore stesso)
- Documento sull'Ascesi dei Parchi di Studio e Riflessione di Attigliano, 29/1/2011
- Le Quattro Discipline (documento di Scuola di presentazione delle “quattro vie di accesso al Profondo”)
- Autoliberazione di L.A. Amman (Operativa)
- Appunti di Psicologia (appunti di psicologia 4) di Silo
- Ufficio del Fuoco: produzione di Scuola

